

# Da ricordare

**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI  
18-25 GENNAIO 2013**

**Quel che il Signore esige da noi: "praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (Michea 6, 8)**

1° Giorno:

**Camminare in dialogo**

*L'effusione dello Spirito, il dono della comprensione (At 2, 1-12)*

2° Giorno:

**Camminare come corpo di Cristo**

*La chiamata ad andare da Gesù "fuori dalle mura" (Eb 13, 12-16)*

3° Giorno:

**Camminare verso la libertà**

*La libertà del Figlio di Dio nella gloria (2Cor 3, 17-18)*

4° Giorno:

**Camminare come figli della terra**

*Il desiderio di redenzione di tutta la creazione (Rm 8, 18-25)*

5° Giorno:

**Camminare come amici di Gesù**

*"Vi chiamo amici": Ospitalità agli amici in Cristo (Gv 15, 12-17; 3Gv 2-8)*

6° Giorno:

**Camminare oltre le barriere**

*Cristo ha demolito quel muro che li separava (Ef 2, 13-16)*

7° Giorno:

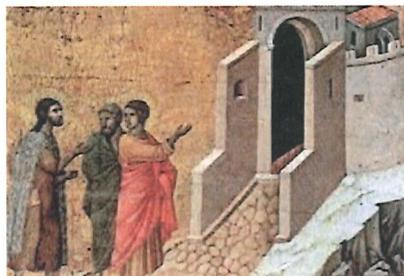
**Camminare nella solidarietà**

*I discepoli mettevano in comune tutto (At 2, 43-47)*

8° Giorno:

**Camminare insieme nella celebrazione**

*Siate sempre lieti nel Signore (Fil 4, 4-9)*



**Ore 16,00: Adorazione  
Eucaristica guidata:  
preghiamo per l'Unità  
dei Cristiani**

**Giovedì  
24 gennaio**



[www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
[www.giubileobolsenaorvieto.it](http://www.giubileobolsenaorvieto.it)

# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 16 \* n. 701

13 gennaio 2013

Battesimo del Signore

Dal Vangelo di Luca

(3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Signore Gesù, ti fai battezzare non perché tu abbia bisogno di conversione, né per farti rimettere i peccati, ma per essere solidale con gli uomini. Ti sei fatto uomo fino in fondo, perché ogni uomo diventasse figlio di Dio. Oggi ci inviti a riscoprire la nostra identità, a riappropriarci della nostra dignità. Grazie, perché nella fede della Chiesa e dei genitori siamo stati battezzati in acqua e Spirito Santo. Ci hai donato la tua vita, un cuore nuovo, l'abbraccio di Padre, la grande famiglia che è la Chiesa. Aiutaci, Signore, a mantenere sempre limpida la nostra veste battesimale, perché anche noi siamo tuoi fratelli.

**Omelia del Card. Ennio Antonelli  
per l'apertura della Porta Santa e l'inizio  
del Giubileo Eucaristico Straordinario.**



Con questa solenne celebrazione diamo inizio al Giubileo Eucaristico nel 750° anniversario del grande miracolo, avvenuto nel 1263 proprio in questa chiesa, e della bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264, con cui il Papa Urbano IV istituiva la festa del *Corpus Domini*.

Oggi è la solennità dell'Epifania e il Vangelo della messa ci ha raccontato che i Magi *“entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono”*. Noi oggi stiamo facendo qualcosa di simile. Siamo entrati nella casa del Signore attraverso la porta santa. In questa aula liturgica, piena di luce, incontriamo la medesima persona di Gesù che fu adorata dai Magi. Anche se non lo vediamo con i nostri occhi di carne, lo incontriamo realmente, perché ci rivolge la sua Parola e si dona a noi nell'Eucaristia. Anche noi, come i Magi, ci inginocchiamo e lo adoriamo.

**La presenza eucaristica di Gesù sta a dirci che al centro del Cristianesimo non c'è un'idea, ma una persona molto concreta: Gesù Cristo, figlio di Dio e nostro Salvatore, Dio e uomo, crocifisso e risorto, vivente e presente in mezzo a noi.** Essere cristiani è avere e sviluppare un rapporto personale con lui, imparare a vivere insieme con lui, sentirsi amati da lui, ringraziarlo, ascoltarlo, parlargli, confidargli le gioie e le pene, chiedere il suo aiuto, domandargli perdono, essere felici di vivere con lui e cercare di essere sempre più simili a lui nei pensieri, nei desideri, negli atteggiamenti.

La presenza eucaristica di Gesù è la più nascosta e difficile da credere. Costituisce una sfida e una provocazione per la nostra intelligenza e per il cosiddetto senso comune. Anche noi siamo esposti alla stessa tentazione di quel *“certo prete teutonico, ottimo in ogni virtù sacerdotale, ma dubbioso sul mistero della transustanziazione”*. Per credere, dovrebbe bastarci la parola di Gesù, garanzia assoluta di verità: ***“Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi ... Questo è il mio sangue per la nuova ed eterna alleanza sparso per voi e per tutti in remissione dei peccati”***. Ma il Signore per aiutare la nostra poca fede compie anche, attraverso i secoli, numerosi miracoli eucaristici: quello compiuto qui a Bolsena, quello di Lanciano, quello di Siena e tanti altri.

La presenza eucaristica di Gesù è assolutamente reale; anzi è la sua più grande presenza nella Chiesa e nella storia degli uomini. Nel segno del pane dato a mangiare e del vino dato a bere, il Signore rende presente e in qualche modo visibile il dono totale di se stesso, il sacrificio compiuto una volta per sempre sulla croce, l'amore per noi con cui è morto, è risorto e vive in eterno...

Felicemente il Giubileo Eucaristico della Chiesa di Orvieto-Todi coincide con l'anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI per la Chiesa universale. L'Eucaristia è il **“Mistero della fede”** per antonomasia. Il celebrante lo ripete in ogni messa, dopo la consecrazione...

Per celebrare seriamente questo anno giubilare e per rendere fruttuoso questo anno della fede, **il primo proposito da fare è quello di partecipare fedelmente e intensamente alla messa, almeno quella della domenica.** La messa è la fonte dell'amore reciproco e verso tutti. Ci dà la forza di amare i familiari e gli estranei, gli amici e i nemici; di amare per primi anche quando non siamo contraccambiati; di servire gli altri gratuitamente anche con sacrificio; di perdonare le offese; di essere missionari con la preghiera, con la testimonianza, con la parola; di fare il bene con slancio e con gioia, anche quando costa. La messa ci introduce in un rapporto personale sempre più consapevole, appassionato e operoso con il Signore Gesù, un rapporto capace di prolungarsi anche nelle varie situazioni e occupazioni della giornata. Dovremmo sentire la messa della domenica più che come un dovere, come una esigenza vitale, come un dono. ***“Senza la liturgia della domenica non possiamo vivere”***, dichiaravano in tribunale gli antichi martiri africani, pronti ad affrontare la condanna a morte. E anche oggi i cristiani africani in Nigeria subiscono attentati durante le messe della domenica da parte di fondamentalisti islamici; ma non rinunciano ad andare in chiesa; continuano coraggiosamente a sfidare la morte e, di fatto, molti vengono uccisi. Possa il loro esempio scuoterci e condurci a un incontro più frequente e più fruttuoso con Gesù presente nell'Eucaristia, per ritornare poi nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro, nei vari ambienti della vita, a testimoniare e trasmettere il suo amore, la sua presenza e la sua gioia, come suoi veri discepoli, fratelli, amici e collaboratori.

***“Alzati, rivestiti di luce, perché viene la luce, la gloria del Signore brilla sopra di te ... cammineranno le genti alla tua luce”*** (Is 60).